



I Concerti
Stagione 2018-2019

mercoledì 19 aprile 2023
Torino, Conservatorio Giuseppe Verdi – ore 20.30
SERIE DISPARI

Quartetto Ébène

Pierre Colombet, Gabriel Le Magadure / violini
Marie Chilleme / viola
Aleksey Shadrin / violoncello

Richard Dubugnon (1968)
Secular Suite (basato su opere di J.S. Bach)

Maurice Ravel (1875-1937)
Quartetto in fa maggiore

Robert Schumann (1810-1856)
Quartetto in la maggiore op. 41 n. 3

Vai alla [scheda concerto](#) con approfondimenti e materiali multimediali

QUARTETTO ÉBÈNE: L'INCARNAZIONE DEL QUARTETTO D'ARCHI IN CHIAVE MODERNA

«Formazione dotata di un raro livello di raffinatezza espressiva, sonorità ben amalgamate e gioia elettrizzante» (The Times), il **Quartetto Ébène** torna all'Unione Musicale dopo 15 anni **mercoledì 19 aprile 2023** (Conservatorio Verdi di Torino, ore 20.30).

Il debutto a Torino era avvenuto nel 2008, poco dopo il successo straordinario e senza precedenti al Concorso ARD di Monaco che ha segnato l'inizio dell'ascesa della formazione, premiata in seguito con numerosi altri prestigiosi riconoscimenti come il Premio Belmont della Fondazione Forberg-Schneider (nel 2005) e il Borletti-Buitoni Trust (nel 2007). Il Quartetto Ébène è stato inoltre il primo ensemble al mondo a ottenere il Music Prize di Francoforte nel 2019.

Il Quartetto Ébène è noto per essere convincente sia nel repertorio tradizionale sia in altri generi, tanto che il New York Times lo ha definito “un quartetto d'archi che può facilmente trasformarsi in una jazz band”. **L'improvvisazione su jazz e canzoni popolari**, iniziata nel 1999 come un semplice divertimento quando i quattro musicisti erano ancora studenti universitari, è diventata in seguito un **segno distintivo della formazione**, che ha pubblicato tre album in questo campo: *Fiction* (2010), *Brazil* (2014) ed *Eternal Stories* (2017).

Grazie al loro **modo carismatico di fare musica**, all'**approccio tutto nuovo alla tradizione** e all'impegno senza vincoli nei confronti di nuove forme musicali, i musicisti del Quartetto Ébène sono riusciti a **raggiungere un ampio pubblico di giovani ascoltatori**.



I Concerti
Stagione 2018-2019

«La straordinaria abilità con cui i suoi membri mescolano le loro sonorità, il loro modo di riproporre i capolavori storici, l'impegno nel confrontarsi con il repertorio tradizionale e l'approccio innovativo e creativo rendono il **Quartetto Ebène l'incarnazione del quartetto d'archi in chiave moderna**» (*The Strad*)

In programma proposto al pubblico dell'Unione Musicale metterà in luce la versatilità della formazione, che si mette alla prova su tre paesaggi sonori molto diversi.

Si parte con la «giocosa sensibilità moderna» del compositore svizzero **Richard Dubugnon** la cui **Secular Suite** del 2016 rilegge nove brani di Bach legati al tema della natura filtrati attraverso le sonorità liriche del quartetto d'archi. Dubugnon ci invita ad ascoltare Bach come non è mai stato ascoltato prima, trasportato sul quartetto d'archi, che non esisteva in questa forma ai suoi tempi. Secondo le intenzioni dell'autore «i brani rappresentano il viaggio attraverso lo scorrere di una giornata, dalla mattina a mezzogiorno, fino alla notte».

Segue il **Quartetto per archi** di **Maurice Ravel**, composto nel 1902 sotto molteplici influenze del conterraneo Debussy. La pagina si basa su una serie di temi ciclici, per cui i materiali tematici introdotti nel primo movimento riappaiono in forme diverse all'interno di tutta l'opera. Il movimento di apertura è in forma di sonata e inizia con un bellissimo tema ondulato che sembra non placarsi mai. Al secondo movimento dà un intenso sapore spagnolo il pizzicato degli archi, che evocano la chitarra. Nel terzo movimento Ravel ritorna sui materiali tematici del primo movimento, infondendo alla pagina un'aria di saggia nostalgia. L'ultimo movimento, imprevedibile ed energico nel suo ritmo di 5/8, precipita inesorabilmente in avanti verso un climax incandescente.

Compositore, pianista e influente critico musicale, **Robert Schumann** aveva idee chiare sui parametri di riferimento del quartetto d'archi. Secondo lui un buon quartetto deve ricreare in musica una intelligente conversazione dove "tutti i componenti hanno qualcosa da dire". Al compositore è richiesta una conoscenza approfondita della storia, ma anche lo sforzo di andare oltre le "semplici imitazioni" dei maestri classici viennesi Haydn, Mozart e Beethoven.

Completato nel luglio del 1842, il **Quartetto in la maggiore op. 41 n. 3** incarna questi valori. Pagina introspettiva e nostalgica, guarda alla tradizione ma piega la forma sonata e la fuga a nuove esigenze di carattere espressivo. Fedele all'idea che un quartetto debba essere intrinsecamente dialogico, nell'ultimo movimento Schumann scrive un brillante rondò, tutto intessuto di temi di danze popolari in cui ogni strumento può spiccare, prima di ritirarsi con grazia per lasciare la parola agli altri.

BIGLIETTI NUMERATI

intero: **euro 25** - ridotto (22-30 anni): **euro 10** - ridotto (under 21 e studenti Conservatorio): **euro 5**

in vendita online su www.unionemusica.it, presso la biglietteria di Unione Musicale e, il giorno del concerto, presso il Conservatorio dalle ore 19.30

INFORMAZIONI

Unione Musicale, piazza Castello 29 – 101023 Torino
tel. 011 566 98 11 - info@unionemusica.it - www.unionemusica.it
orario: martedì e venerdì 10.30-14.30 - mercoledì 13-17

QUARTETTO ÉBÈNE

Dopo aver studiato con il Quartetto Ysaÿe a Parigi, con Gábor Takács, Eberhard Feltz e György Kurtág, il **Quartetto Ébène** è stato protagonista di un successo straordinario e senza precedenti al Concorso ARD nel 2004. Questo ha segnato l'inizio della sua ascesa, culminata in numerosi premi e riconoscimenti. Ad esempio, nel 2005 il Quartetto ha vinto il Premio Belmont della Fondazione Forberg-Schneider, nel 2007 ha vinto un Borletti-Buitoni Trust, e nel 2019 è stato onorato – primo ensemble al mondo – con il Music Prize di Francoforte.

Oltre al repertorio tradizionale, il Quartetto Ébène riesce ad essere straordinario anche in altri generi (“Un quartetto d’archi che può facilmente trasformarsi in una jazz band” New York Times, 2009). L’improvvisazione su jazz e canzoni popolari, cominciata nel 1999 come una semplice distrazione dallo studio mentre i quattro musicisti erano ancora studenti universitari, è diventata in seguito un segno distintivo del Quartetto Ébène. Al giorno d’oggi il Quartetto ha pubblicato tre album in questo campo: Fiction (2010), Brazil (2014) ed Eternal Stories (2017). L’approccio libero a diversi stili crea una tensione in grado di donare effetti positivi ad ogni aspetto all’attività del Quartetto. La complessità del loro approccio musicale è stata accolta in maniera entusiasta da pubblico e critica.

I cd del Quartetto Ébène spaziano dalle opere di Bartók, Beethoven, Debussy, Haydn, Fauré, fino ai gemelli Mendelssohn ed hanno ricevuto numerosi premi, tra cui Gramophone Award, il BBC Music Magazine Award ed il Midem Classic Award. Durante la stagione 2015/16 i musicisti del Quartetto si sono focalizzati sul genere liederistico; hanno collaborato con Philippe Jaroussky nel CD “Green (melodie françaises)” e hanno pubblicato un cd di Lieder di Schubert registrati con Matthias Goerne (arrangiamenti per quartetto d’archi, baritono e contrabbasso di Raphaël Merlin), insieme al Quintetto d’archi di Schubert eseguito con Gautier Capuçon.

Grazie al loro modo carismatico di fare musica, all’approccio tutto nuovo alla tradizione e all’impegno senza vincoli nei confronti di nuove forme musicali, i musicisti del Quartetto sono riusciti ad aggiungere un ampio pubblico di giovani ascoltatori e a trasmettere il loro talento in masterclass regolari al Conservatorio di Parigi. Nel gennaio 2021 il quartetto è stato incaricato dalla Hochschule für Musik und Theater di Monaco per iniziare una classe di quartetto d’archi, parte della da poco fondata “Quatuor Ébène Academy”.

Dopo quasi ventuno anni di costanti tournée, il Quatuor Ébène si è concesso un periodo sabbatico ed è tornato ad esibirsi a ottobre 2021 con concerti nelle sale filarmoniche di Lussemburgo, Parigi, Berlino e Colonia, oltre che, fra le altre, alla Carnegie Hall di New York e alla Konzerthaus di Vienna. Insieme ai colleghi del Quartetto Belcea, i quattro musicisti del Quatuor Ébène formeranno un ottetto che porterà in tournée opere di Mendelssohn ed Enescu.

L’Unione Musicale onlus è stata selezionata dalla Compagnia di San Paolo quale realtà d’eccellenza nel panorama dello spettacolo dal vivo. La stagione I Concerti 2022-2023 è sostenuta inoltre dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, dalla Regione Piemonte, dalla Città di Torino e dalla Fondazione CRT.
